

LIBRO. Scritto da mons. Battista Borsato, il religioso analizza tutti i dilemmi legati al Creatore

Dio ha lasciato spazio al mondo

«Ha dovuto contrarsi, perché potesse nascere una creatura altra. Altrimenti sarebbe rimasto divino»

Gianni Giolo

Nessun credente dubita che Dio sia onnipotente, ma, come scrive il filosofo Emmanuel Lévinas, «Dio creando gli uomini altri da sé, si è autolimitato. La creazione fu atto di assoluta sovranità con cui la divinità ha consentito a non essere più assoluta, un'opzione radicale a tutto

vantaggio dell'esistenza di un essere finito capace di autodeterminare se stesso». E' questo l'argomento dell'ultimo libro di mons. Battista Borsato *Dio è onnipotente?* (Edizioni **Dehoniane** Bologna, 132 pagine). Sulla stessa linea di Lévinas Theillard de Chardin: «C'è un'autonomia del creato. Dio creando un altro da sé, non è più potenza assoluta, non è più onnipotente nel senso che l'alterità, l'altro, è indisponibile a ogni cattura, a ogni forma di potere! Certo Dio potrebbe soverchiare o peggio distruggere la realtà che ha creato, ma allora non rispetterebbe la libertà degli uomini e delle co-

se create, commetterebbe un "omicidio" e così non rispetterebbe il comando: "Tu non ucciderai".

L'autore del libro pone in termini chiari il dilemma: o Dio distrugge l'altro da sé (e allora non sarebbe più bontà infinita), oppure rispetta questa alterità (la libertà dell'uomo creato) e allora non è più potenza assoluta. Anche il teologo tedesco Romano Guardini sostiene che Dio è Signore sul mondo e sull'uomo, ma quando entra nel mondo e si avvicina all'uomo "si fa misteriosamente debole". E' come se deponesse la sua onnipotenza davanti alle porte dell'esistenza umana.

Anche la teoria ebraica dello Zinzum afferma che nella creazione è avvenuta la "contrazione" di Dio.

Dio si è ritirato per dar spazio al mondo e alle creature. La creazione - conclude mons. Borsato - "non è quindi la manifestazione della potenza di Dio, ma l'espressione della sua impotenza". Dio ha dovuto ridursi, contrarsi, perché potesse nascere una creatura altra da sé. Se non si fosse ritirato, tutto sarebbe rimasto divino. La debolezza di Dio, quindi, è la condizione affinché possano esistere esseri liberi e responsabili. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La copertina del libro

